



ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

Il segnale decisivo della Primavera



Mai come quest'anno ci siamo trovati, durante l'inverno, a discutere sull'andamento delle stagioni. Le frasi erano sempre le stesse, del tipo "Questo è autunno, non è inverno", "Arriverà, arriverà, tranquilli che arriverà!", "Sì, siamo a gennaio e i gerani sono ancora in fiore sul balcone, come le rose!" "Adesso arriva febbraio, il più piccolo, ma anche il più cattivo"... E invece anche lui se ne è venuto e andato e in questi giorni abbiamo la prova dell'arrivo della primavera: le prime foglie del Sambuco! Questo è veramente il primo segno che la stagione è cambiata. Lo potete verificare in ogni luogo del nostro Parco, della nostra campagna e riverificarlo il prossimo anno. Non si scappa, il segnale vero è proprio quello! (Ifranco@teletu.it)

A 100 km da Milano

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)

Quello di cui vi parlerò è uno dei siti web e una delle iniziative più interessanti che mi è capitato di conoscere negli ultimi mesi. È opera di alcuni giovani della zona 9 che cercano di reinventarsi e uscire dalla crisi con nuove professionalità sfruttando le proprie passioni e competenze. Grazie alla qualità di quello che fanno sono diventati fornitori ufficiali di contenuti per "Expo magazine", sito di Expo, che da settimana prossima pubblicherà i loro itinerari. L'idea è semplice e geniale: partendo dalla considerazione che il territorio intorno a Milano in un raggio di un centinaio di km è ricco di meraviglie storiche e naturali tra città d'arte, ville e castelli storici, laghi, parchi e fiumi, e che tutti questi itinerari sono facilmente raggiungibili in bici o in macchina oppure usando i mezzi pubblici, si suggeriscono settimanalmente itinerari, attività ricreative o culturali. C'è n'è per tutti i gusti: cultura, arte, storia, natura, archeologia industriale, itinerari sotterranei. 100kmdamilano.it va alla scoperta di tutto questo, proponendo un turismo "senza valigia", fatto di gite in giornata, a basso costo, per tutta la famiglia. Un esempio è l'ultima proposta: un biketour + che partirà da Archivio Sacchi, al Carroponate, per poi passare per Bunker Breda e finire alla nuovissima Oxygen a Bresso, tutto in mezzo al Parco Nord. Info: info@spaziomil.org, 02/36682271.

Il mio Fido? Lo porto all'asilo!

Roberta Coccoli



È nuovo nuovo, ed è appena stato inaugurato, l'asilo per cani "Casa Dolce Tana", in Via Giuseppe Ugolini 21/3, zona Greco-Pratocentenario, una simpatica e ampia struttura tutta colorata. Elena e Renzo, una giovane coppia, hanno deciso di buttarsi in questa nuova avventura per offrire un servizio a chi vorrebbe un amico a 4 zampe, ma poi ha qualche problema a prendersene cura. Elena, diplomata educatrice cinofila di 3° livello, e Renzo, il "gattofilo", ci spiegano l'iniziativa.

Come è nata l'idea di "Casa Dolce Tana"?
Da sempre volevamo offrire la possibilità anche a chi lavora tutto il giorno e non può occuparsi del proprio cane, di non precludersi la possibilità di viverci assieme. Abbiamo acquisito questo ex capannone industriale e lo abbiamo riadattato, creando un ambiente confortevole e pulito di circa 230 mq, con pavimentazione lavabile e antiscivolo, e con un giardino esterno. Abbiamo inserito comodi cancelletti che riducono o ampliano gli spazi, per garantire la sicurezza e la serenità dei nostri ospiti. Grandi lucernari a soffitto garantiscono luce e riciclo d'aria, a cui si aggiunge anche la possibilità d'integrazione con aria condizionata.

Ne è nato un ambiente dinamico e colorato con spazi per il riposo e per il gioco. Cos'altro offrite ai vostri ospiti?
L'asilo è aperto tutti i giorni, su appuntamento, dalle 8 alle 19, con carnet di 5 e di 10 ingressi, oppure abbonamenti per mezza giornata (5 ore con accudimento e passeggiata, a 18 euro) o per la giornata intera (più di 5 ore con accudimento e 2 passeggiate, a 24 euro), o anche solo per un'ora (7 euro). Possiamo inoltre occuparci dei vostri cani e gatti a domicilio, garantendo loro le necessarie passeggiate, con pacchetti personalizzati a seconda delle necessità. Organizziamo anche lezioni di educazione, con l'insegnamento di attività ludiche ed esercizi che possano migliorare la comunicazione con il cane. In questo ci aiutano Simona e Hilary, educatrici diplomate. Inoltre prepariamo eventi da vivere con i nostri amici "pelosetti": siamo partiti domenica 8 marzo, con una sfilata per la festa della donna, continueremo domenica 12 aprile al Parco Nord e sabato 12 maggio con una lezione di mobility.
Info: Casa Dolce Tana, Via Giuseppe Ugolini 21/3, www.casadolceta-na.it, email: info@casadolceta-na.it.

Gli allenatori del Milan, parte terza: da Giacomini a Liedholm (1979-87)

A settembre eravamo arrivati all'arrivederci di Liedholm dopo la conquista della Stella e all'addio dell'immortale Nereo Rocco. Nella stagione 1979-80 il Milan ingaggiò l'emergente Massimo Giacomini, un friulano molto preparato (aveva portato l'Udinese dalla serie C alla A), istintivo e diretto, tanto da definire "fighetti" Antonelli e Novellino per il loro scarso impegno nel precampionato. Il giovane allenatore condusse la squadra a un dignitoso ma inutile terzo posto perché, nel frattempo, la società si era invischiata nello scandalo scommesse che determinò la prima retrocessione del Milan nella sua lunga storia. Il tecnico fu confermato anche nel campionato di serie B 1980-81, ma i contrasti con Rivera e parte della dirigenza gli costarono il posto non appena ottenuta la matematica promozione. La panchina, per l'ultima gara, fu assegnata a Italo Galbiati, già consapevole di doverla lasciare al nuovo, famosissimo, allenatore: Gigi Radice. Vincitore di uno storico scudetto con il Torino, l'ex giocatore del Milan iniziò subito con il piede sbagliato, ricorrendo ad allenamenti durissimi e a una severa disciplina che provocarono l'insanabile rottura con la "vecchia guardia" che nel 1979 si era aggiudicata il tricolore. A questa stupida rigidità si unì poi una campagna acquisti disastrosa: sfumati Zico e il belga Ceulemans, il Milan prese solo Adelio Moro e lo "squalo" Joe Jordan, centravanti volenteroso (e per questo molto amato dai tifosi) ma acciaccato e "maturo" (nel lontano 1973 aveva disputato con il Leeds la finale di Coppa delle Coppe proprio contro il Milan). In pratica, la squadra mancava della prima punta, e la malattia al sangue che fermò il già insostituibile Franco Baresi mise in crisi pure la difesa, così che i rossoneri scivolarono nei bassifondi della classifica e alla prima di ritorno, dopo l'ennesima sconfitta (con l'Udinese), Radice venne esonerato. La situazione era molto grave ma la società sottovalutò il pericolo forse pensando che sarebbe bastato il blasone per non retrocedere, e invece di assumere un tecnico di esperienza si riaffidò a Italo Galbiati. Il quale, pur tra mille difficoltà e tanta sfortuna, a due minuti dalla fine del campionato sarebbe comunque riuscito a salvare il Milan grazie a un 3-2 in rimonta a Cesena. Ma mentre i giocatori rossoneri esultavano, al San Paolo il portiere del Napoli, Luciano Castellini, nel rinviare la palla se la faceva sfuggire di mano buttandola in calcio d'angolo (!). Dal conseguente corner sarebbe scaturito il pareggio del Genoa che, grazie a quel gol, restava nella massima serie a danno del Milan. A molti la malafede di Castellini parve inequivocabile, e quella macchia di vergogna intaccò indebilmente una carriera fino a quel momento cristallina. Con quel gesto, Castellini (che in seguito fu assunto come preparatore dei portieri dell'Inter) non solo aveva disonorato un ruolo



Giacomini



Radice

epico come quello del numero 1 e se stesso ma aveva anche nuovamente trascinato il Milan in serie B. A guidarlo nel 1982-83 il presidente Giuseppe Farina chiamò Ilario Castagner, demiurgo del "Perugia dei miracoli" che nel 1979 aveva conteso ai rossoneri il titolo, finendo il torneo imbattuto. Di origine venete, serio e pacato, il nuovo allenatore imperniò la squadra su Baresi, valorizzò Battistini, inventò Evani terzi- no e con un gioco spettacolare conquistò la promozione nonostante la cessione di molti senatori (tra cui Collovati, ceduto all'Inter tra mille polemiche). Molto apprezzato da squadra e ambiente, Castagner fu confermato anche nel 1983-84 ma le voci di suoi contatti con l'Inter (dove, effettivamente, sarebbe finito) ne provocarono il clamoroso esonero a marzo. L'allenatore buono per tutte le stagioni, Italo Galbiati, lo rimpiazzò per le ultime gare in attesa di Nils Liedholm, per la terza volta sulla panchina del Diavolo. Di Bartolomei, Terraneo, Viridis, Hateley e Wilkins: gli acquisti di Farina furono di livello ma la stagione 1984-85 cadde presto nell'anonimato e il Milan la concluse al quinto posto. Unici acuti, le vittorie contro Inter (2-1, con il mitico gol di testa di Hateley) e Juve (3-2), oltre alla finale di Coppa Italia persa con la Sampdoria. Liedholm sarebbe rimasto anche nel 1985-86 (l'anno dell'arrivo di Berlusconi dopo il rischio del fallimento e la fuga in Sudafrica di Farina) e nel 1986-87, iniziato con grandi aspettative ma già in archivio dopo le sconfitte nelle due prime giornate di campionato con Ascoli e Verona. In realtà, fin dall'estate il legame tra Liedholm e Berlusconi aveva cominciato a scricchiolare, e non poteva essere diversamente per le enormi differenze tra i due: il primo sobrio e se-rafico, l'altro che si presentò al raduno all'Arena in elicottero; uno sottile e ironico, l'altro amante dei proclami. Erano uomini non solo dal carattere ma anche di due epoche diverse, e ciò si manifestava pure nella filosofia calcistica, con Liedholm sostenitore di un gioco basato sul possesso palla e Berlusconi che pretendeva un atteggiamento super offensivo. Il campionato non vide mai il Milan protagonista e la rottura si consumò quando anche la qualificazione in Coppa Uefa divenne a rischio. Così, per le ultime cinque gare, il Barone fu "promosso" D.T. e sulla panchina si accomodò Fabio Capello, alla sua prima esperienza. La scelta fu rischiosa ma azzeccata, perché il futuro allenatore dei quattro scudetti vinse lo spareggio con la Sampdoria grazie a un gol di Massaro e centrò l'Europa. Prima di tornare momentaneamente - dietro una scrivania perché Berlusconi aveva già scelto il successore: Arrigo Sacchi, lo semiconosciuto tecnico del Parma che aveva eliminato il Milan dalla Coppa Italia con un gioco spumeggiante.

FOTOREPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

Ma quanto è bello il Parco Nord

Mercoledì 25 febbraio, sole, 14 gradi. Dove godere questo anticipo di primavera se non al Parco Nord? Luogo perfetto per rilassarsi assaporando le molteplici gradevolezze del posto. Anche voi, quando avete tempo, non perdetevi la possibilità di ammirare dalla Collina dei Martiri le montagne innevate (foto 1), gustare la bellezza del laghetto e di uno dei tanti canali (foto 2), vedere come gli orti comunali sono già stati lavorati (foto 3), partecipare allo sforzo dei ciclisti impegnati a correre nel velodromo (foto 4) e stare con il naso all'insù desiderando di es-

sero accanto ad uno dei piloti che decolla dall'aeroporto (foto 5). Queste è ciò che, gratis, regala a chiunque il nostro Parco Nord. Andateci! P.S.: Dopo questa sfilza di cose belle la solita bruttura: è quasi un mese che l'unico ascensore della M5 stazione Bicocca (angolo Via Pulci) è "fuori servizio" (foto 6). Inconcepibile! Cosa si deve fare per vederlo nuovamente funzionante? Chi ha problemi di deambulazione che deve fare per scendere al livello biglietteria e quindi alle partenze? Andare alla stazione Ponale o Cà Granda?



1



2



3



4



5



6